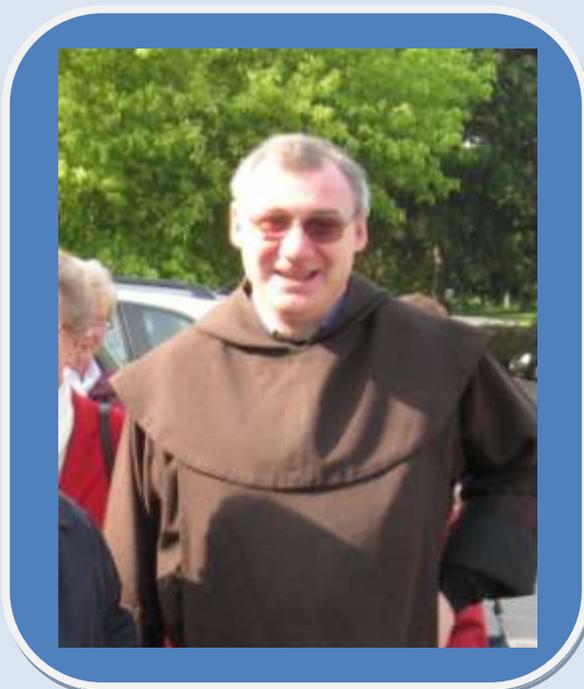


Mi chiamo **Padre Giuseppe Furioni**

Sono nato a Parona e faccio parte dell'Ordine dei **Carmelitani Scalzi**.

Il mio Ordine è guidato da una breve regola di vita : obbedienza ad un superiore, stile di vita eremitico caratterizzato dal lavoro assiduo, dalla preghiera incessante e dalla sobrietà, ma con momenti di vita comuni come la celebrazione quotidiana dell'Eucarestia, la condivisione dei pasti e l'incontro domenicale.



Portiamo uno scapolare che caratterizza il nostro abito come segno di riconoscimento per la protezione e l'affetto della Madonna.

Nella riforma dell'ordine, i santi Giovanni della Croce e Teresa d'Avila hanno praticato la scelta di una radicale clausura, per il versante femminile, nella quale la solitudine nella cura per la presenza di Dio è tutta vissuta in un orizzonte ecclesiale, mentre su quello maschile la stessa ricerca del Signore diventa il contenuto dell'azione apostolica e missionaria.

Mi trovo in questa famiglia religiosa da quasi 40 anni.

"Il Signore può chiamare un ragazzo alla vita sacerdotale/religiosa, e quando questo accade occorre rispondere di sì".

Era una frase pronunciata dal parroco don Marcello Pernigotto che mi si era fissata nella memoria, così come si ricorda un proverbio o una poesia, anche se mai avrei pensato di farmi prete, tanto meno frate !

A 12 anni mi interrogavo poi sulla professione che avrei fatto da grande, ma a riguardo allo stato di vita niente di più di quella frase dell'anziano parroco, peraltro senza quel minimo di precisazioni: Come parla il Buon Dio? E quando questo accade?

Attraverso le missioni parrocchiali del'68 ho conosciuto due padri carmelitani scalzi da questo momento è iniziata la mia avventura.

P. Giuseppe Furioni